**LA VITA LUNGO IL FIUME**

viaggio fotografico in Etiopia tra le tribù della valle dell’Omo

**1 data: dal 26 dicembre al 05 gennaio 2025**

**2 data: dal 09 al 19 gennaio 2025**

massimo 10 partecipanti

**QUOTA DI PARTECIPAZIONE PREBOOKING 2590 €uro**

Stefano PENSOTTI & Namaa Travel Photography

**1gg ITALIA - ETIOPIA**

Partenza dall’Italia. Il Fotografo Docente parte da Malpensa. Ritrovo in aeroporto, assistenza per il disbrigo delle pratiche doganali d'imbarco. Partenza con volo intercontinentale Arrivo ad Addis Ababa, disbrigo delle formalità doganali. Incontro con i partecipanti provenienti da altro volo e con il nostro Fixer. Ci rechiamo in albergo

**2gg ADDIS ABABA**

Addis Abeba si trova sull’altopiano a 2.350 metri, in un’ampia conca boscosa di eucalipti e gode di condizioni climatiche molto favorevoli. Il nome della città significa “nuovo fiore” e presenza vaste aree verdi, di dimensioni davvero enormi. Circa 5 milioni di abitanti di un'ottantina di nazionalità diverse, comunità cristiane, ebraiche e musulmane che convivono una accanto all'altra. La fisionomia storica della città con i palazzi governativi di imperiale memoria, gli edifici in stile italiano eretti durante la breve presenza coloniale fascista, le tracce architettoniche del regime socialista di Menghistu uscito di scena all'inizio degli anni '90, i vasti quartieri popolari di casupole minuscole affastellate l'una all'altra è stata stravolta da quell'immenso cantiere che ha trasformato nell'ultimo decennio la capitale in una città moderna. I principali luoghi della capitale: la stazione ferroviaria, la Churchill Road, il quartiere di Piazza, il quartiere di Mercato dove si può trovare di tutto “dal cammello al kalashnikof”, la cattedrale di San Giorgio. Il Museo Nazionale Archeologico dove è conservata una copia dello scheletro di Lucy: un ominide vissuto 3,5 milioni di anni fa, trovato nella Rift Valley in Dancalia. Si tratta del ritrovamento più famoso del ventesimo secolo. Pernottamento in Hotel ad Addis Ababa

**3gg ADDIS ABABA – ARBA MINCH**

Partenza di buon mattino per raggiungere Arba Minch. Si attraversa la regione dei laghi: Debre Zeit, con i suoi specchi d'acqua raccolti nei crateri vulcanici, i laghi Koka, Ziway, Shala, Abyata e Langano frequentati da una moltitudine di uccelli. Arriviamo sino a Shashemene, terra dei Rastafari etiopi, per piegare verso Sud Ovest attraverso paesaggi di colline lussureggianti ricoperte da ensete, il falso banano. Circa una quarantina di Km prima di Arba Minch raggiungiamo Chencha, villaggio dei Dorze famosi per i lavori di tessitura e le abitazioni ricoperte da foglie di falso banano. I loro abiti di cotone sono tra i meglio intessuti di tutta l’Etiopia. Arrivo nel tardo pomeriggio ad Arba Minch, pernottamento in lodge ad Arba Minch.

**4gg ARBA MINCH – ARBORE – TURMI**

Il nostro viaggio prosegue sino alla sterminata valle del fiume Weyto, unico affluente del lago Chew Bahir, e da li si inizia una tortuosa discesa. E' l'Africa delle nostre fantasie, l'Africa del grande cinema e dei documentari. Ci dirigiamo nella regione ad Est del fiume Omo, là dove le colline incontrano le sterminate piane che si estendono a Sud fino a oltre il confine keniota. Terra di paesaggi primordiali, fatta di bush e

cieli immensi, abitata da Hamer Tsamay e Banna, etnie di lingua omotica che condividono l’80% della lingua. Arriviamo nella bassa valle dell’Omo nel villaggio di Arbore. Conosciuti come Arbore o anche come Erbore o Ulde, sono un gruppo etnico che vive vicino al lago Chew Bahir (ex Lago Stefania). Provengono dalla famiglia linguistica omotica e hanno legami ancestrali con il popolo Konso. Con una popolazione totale di 6850 abitanti, la popolazione di Abore è divisa in soli quattro villaggi. Vivono in zone calde e pianeggianti e sono principalmente allevatori. Come per la maggior parte delle altre tribù della Valle dell'Omo, mucche, capre e pecore sono la principale fonte di esistenza e valore per gli Arbore. Le donne di questa etnia che si ornano con una grande quantità di collane, bracciali ed orecchini ed hanno capelli acconciati in lunghe trecce, se sposate, o completamente rasati, se ancora nubili. Nel primo pomeriggio arriviamo a Turmi e visita dei villaggi del popolo Hamer e comprensione del loro modo di vivere e della loro cultura. E’ un tripudio di colori: uomini snelli dalle teste piumate e i cercini d’argilla, donne hamer con il bignere – il pesante collare che indossano solo dopo il matrimonio - gonne di pelle di capra bordate da cauri, caschetti di treccine minuziosamente impastati con terra rossa e grasso animale, giovani ragazze non sposate a seni nudi, le fronti cinte da fili di perline colorate. E’ un universo remoto nel tempo e nello spazio, davvero un mondo a parte. Pernottamento in lodge a Turmi

**5gg TURMI – KANGATEN - KARO – TURMI**

Presto la mattina guidiamo per raggiungere Kangaten dove attraversare l’Omo River con il ponte che ci porta sulle terre della destra idrografica del fiume. Risaliamo in un sottile corridoio di pianure aride che nel punto più stretto è di appena 4 chilometri A sinistra la frontiera con il Sud Sudan a destra gli infiniti i meandri dell’Omo River. Arriveremo nell’area dove sono diversi villaggi dei Nyangatom chiamati anche col nome spregiativo Bume (puzzolenti). Di struttura fisica, bassa e tozza, le donne Bume amano adornarsi con numerosi fili di perle vitree sovrapposti, con anelli di metalli alle braccia ed alle caviglie, pesanti orecchini e piercing del labbro inferiore dove inseriscono vari ornamenti, dai più semplici, come un chiodo di metallo, ad altri più elaborati. Temuti guerrieri ed acerrimi nemici dei Suri si muovono in queste terre aride tra Etiopia e Sud Sudan alla ricerca dei pascoli per le loro mandrie di Zebù. Ritorniamo velocemente verso il ponte di Kangaten, attraversiamo e ci fermiamo dai Karo. I Karo sono un’etnia in estinzione. Il loro numero si aggira ormai intorno ai 1000 individui. Tra i popoli della bassa valle dell’Omo si distinguono per l’incredibile uso del body painting. Gli uomini si abbelliscono con piume di struzzo ed evidenti scarificazioni nelle quali inseriscono acqua e cenere provocando dei rigonfiamenti che disegnano geometricamente il corpo, oppure si dipingono con fantasia le membra. Disegni in ocra, calce bianca, polvere di ferro e carbonella diventano un abito originale sulla splendida struttura dei loro corpi alti ed atletici. Le donne portano un chiodo infisso nel mento, i capelli tagliati a calotta a formare una miriade di palline d’argilla. Il villaggio di Korcho, posto su di una scarpata che domina il corso lento delle acque brune dell’Omo, è l’immagine stessa dell’Africa perduta. Rientro a Turmi in Lodge

**6gg TURMI – OMORATE - PIANURE DEL LAGO TURKANA – TURMI**

Al mattino presto ci dirigiamo a sud-ovest, verso Omorate, un villaggio situato lungo le rive del fiume Omo, non lontano dal confine con il Kenya. Si attraversano i territori dei Dassanech, popoli nomadi dediti principalmente alla pastorizia e alla pesca, che colpiscono per il loro portamento slanciato fiero ed elegante; vivono in capanne che si montano e smontano molto facilmente, come è nella tradizione dei popoli legati alla transumanza. Nelle piane battute dai venti che continuano fino al lago Turkana ed al Kenya, i Dassanech, chiamati anche Galeb, vivono di allevamento e di un’agricoltura rudimentale in piccoli accampamenti, in perenne conflitto con gli Hamer con i quali si contendono i pascoli. Popolo di guerrieri, fanno anch’essi grande uso delle scarificazioni. Il loro spirito bellicoso sembra essere stato forgiato dall’ambiente aspro in cui vivono. Prima di rientrare a Turmi potremo fermarci in qualche villaggio Hamer. Pernottamento a Turmi in Lodge

**7gg TURMI – DIMEKA - KEY AFER – JINKA**

Attraversiamo un’area caratterizzata da tipici paesaggi di terra rossa della regione del Key Afar, abitata da Tsamay e Benna, gruppi etnici che ricordano gli Hamer, dalle acconciature ridondanti di perline, cercini d'argilla e piume di struzzo, le donne vestite solo di pelli. Il popolo Banna, detto anche Banya, è un gruppo etnico omotico dell'Etiopia che abita la bassa valle dell'Omo, principalmente tra i fiumi Weyto e Omo. Vivono in un'area tra le città di Gazer e Dimeka, Si dedicano principalmente all'agricoltura e la integrano con la pastorizia, la caccia e la raccolta. Le donne sposate Tsamai, indossano ampi collari decorati con numerose cipree, le conchiglie provenienti dal Mar Rosso, che anticamente venivano utilizzate come moneta. Le ragazze non sposate inseriscono invece un disco di metallo tra i capelli, per segnalare la loro condizione di nubili. La cosa che colpisce di più è il ritrovarsi magari seduti insieme, fianco a fianco, nel bailamme del bar locale: noi in pantaloni, con una birra in mano ed i capelli pettinati con la riga o a spazzola, e loro intenti a gustare da un piatto un intruglio indefinibile, col tipico gonnellino cortissimo, le gambe dipinte graziosamente accavallate, piume e pennacchi in testa, vistosi orecchini di perline ed una cinghietta metallica d'orologio al collo come pendaglio. Nel primo pomeriggio arriviamo in vista dei villaggi Ari, una popolazione che occupa un territorio molto esteso, posseggono grandi mandrie, producono il miele, la grappa locale di mais e molti prodotti artigianali che spesso rivendono nei mercati locali. In questa regione sono il gruppo culturalmente ed economicamente dominante. Vivono in tribù con una struttura di clan: queste tribù vivevano indipendentemente l'una dall'altra fino al 1897, quando furono conquistate dall'impero etiope. Arrivo a Jinka, pernottamento in lodge.

**8gg JINKA - KONSO**

Ci avviciniamo al Mago Park, la cui savana è a tratti impenetrabile, le piste a tratti infernali. Nella vasta area protetta vive la scimmia edemica Colubus dal pelo nero frangiato di bianco, timida ed estremamente agile. Con un po' di fortuna si possono incontrare mandrie di antilopi, bufali e, molta fortuna, elefanti in continua migrazione alla ricerca di pascolo. Ci aspetta l'incontro “ravvicinato” con l’etnìa di estremo interesse, ma non troppo socievole. La più celebre, sicuramente la più fotografata: i Mursi. I Mursi con i Surma, dall’altra parte del fiume, sono l’unica etnia le cui donne portano ancora piattelli labiali di grandi dimensioni (le donne Mursi usano portare solo piattelli tondi). Anche per i Mursi l’arte corporale riveste molta importanza, armati di fucili risultano decisamente imponenti ed impressionanti con i loro corpi e visi dipinti, le scarificazioni e le fantasiose acconciature. Anche loro sanno di essere “unici” e fanno a gara per essere fotografati ed in questo a volte esagerano. I loro villaggi e il loro stile di vita sono davvero unici, un altro mondo, inimmaginabile per chi non c'è stato. Lasciamo il territorio Mursi per entrare in quello dei Konso attraverso bellissimi paesaggi di savana punteggiati dalle tipiche acacie ad ombrella. Arrivo a Konso e sistemazione in Hotel

**9gg KONSO - HAWASSA**

La popolazione Konso vive in un territorio che è la naturale estensione dell’altopiano ma con terreni aridi e scarse risorse d’acqua. Per ovviare a queste condizioni poco favorevoli i Konso, terrazzano le colline circostanti, utilizzando concime animale ed effettuando la rotazione stagionale della semina, sono divenuti esperti agricoltori e hanno reso il loro territorio fertile e produttivo. Organizzati in clan abitano in piccoli tukul protetti da muretti a secco che sostengono anche i terrazzamenti agricoli. Nel pomeriggio si parte per Hawassa e sistemazione in Hotel

**10gg HAWASSA – MERCATO DEL PESCE - ADDIS ABEBA**

Presto al mattino, ore 06:00, visita al mercato del pesce che si tiene alle prime ore del mattino sulle rive del lago Hawassa, affollato d'ingordi e pigri pellicani in trepida attesa del rientro dei pescatori. Si prosegue per Addis Ababa dove arriviamo nel pomeriggio tempo a disposizione per gli ultimi acquisti. Cena in un ristorante e trasferimento in aeroporto per il volo internazionale nella notte

**11gg volo per l’ITALIA**

Pernottamento in aereo, arrivo in Italia e proseguimento per gli aeroporti d’origine. Fine dei servizi.

*NB: l’itinerario potrà essere invertito in base al giorno della settimana in cui è prevista la partenza, questo per poter visitare i mercati tribali che si svolgono nella Valle dell’Omo. Anche le condizioni di alcune piste potrebbero implicare modifiche al programma.*